

Fioccano dai sindacati di convenzionati e dipendenti le richieste di proroga delle sanzioni per gli inadempienti

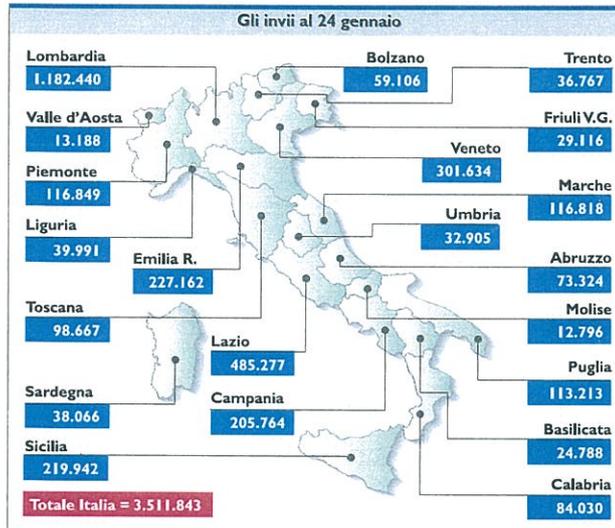
# Certificati on line, lo stop dei medici

I generalisti minacciano di tornare al cartaceo - Pronto soccorso a rischio ingorgo

**M**ezz'ora a cercare di inviare all'Inps un certificato che non parte. Minuti preziosi appesi a un call center che non funziona. Medici dell'emergenza che nel fine settimana, oltre al "fiato sul collo" dei pazienti, hanno l'incombenza in più dell'on line. Altro che "sistema a regime": a sentire i dottori d'Italia, l'invio telematico dei certificati di malattia è ben lungi dall'essere cosa pacifica. Tanto più in tempi di picco influenzale, quando i pazienti affollano ambulatori e corsie di pronto soccorso. E se in qualche Regione tutto fila più liscio, grazie a programmi di informatizzazione pre-esistenti (si pensi alla Lombardia), molte amministrazioni sono ancora al palo.

Da qui la richiesta corale al ministro Brunetta di rinviare l'entrata in vigore delle sanzioni per gli inadempienti, fissata al 31 dicembre e poi prorogata al 31 gennaio. Al momento in cui si va in stampa con questo numero del settimanale, dal ministero dell'Innovazione confermano però un secco rifiuto, perché «il sistema funziona perfettamente e perché questo Paese non può continuare a campare con la mentalità delle proroghe».

Come se i medici e il titolare dell'Innovazione vivessero in due realtà parallele, verrebbe da dire. Nella manciata di giorni che precede la scadenza fioccano le richieste d'incontro per trovare una soluzione "ragionevole". «Non vogliamo certo scatenare guerre ideologiche - spiega il presidente della Fnomceo **Amedeo Bianco** - ma non si può far scattare un sistema sanzionatorio prescindendo dalla realtà. Senza contare che, a pochissimi giorni dalla scadenza, nulla si sa delle modalità applicative dell'impianto disciplinare: chi farà scattare le sanzioni, come e con quali procedure. E attendiamo ancora la relazione del tavolo interministeriale sull'efficienza del sistema, che presenterebbe molti buchi». «Occorrono soluzioni condivise - gli ha fatto eco **Costantino Troise**, segretario nazionale dell'Anao Assomed al termine dell'incontro, giovedì scorso, tra il ministro Fazio e i sindacati della dirigenza Ssn - per prorogare l'esordio del



sistema sanzionatorio e trasmettere serenità alla categoria, già sottoposta a dura prova dalla crescita esponenziale della domanda sanitaria».

In attesa del "verdetto" sulla proroga, anche la stragrande maggioranza dei sindacati dei convenzionati ha chiesto venerdì scorso un incontro urgente a Brunetta, nel corso di un'intersindacale a Roma. E nel caso di un "no" hanno annunciato barricate: «Certamente attiveremo una mobilitazione della categoria e da parte mia proporrò il ritorno in massa ai certificati di carta», spiegava il segretario Fimmg **Giacomo Miullo** alla vigilia dell'incontro. «Perché fino a oggi i medici possono dire di aver fatto tutto il possibile per far marciare il sistema, pure tra mille difficoltà tecniche e organizzative che non dipendono certo da loro», concludeva. Un appello al ministro anche da **Giuseppe Garraffo** (Intesa sindacale e Cisl medici), orientato a evitare lo scontro finché possibile e a rilanciare il dialogo «perché l'Innovazione comprenda che le sanzioni non hanno senso, finché il sistema non è a regime». Sulla stessa lunghezza d'onda **Salvo Cali** (Smi), che ha avanzato una volta di più la proposta di autorizzare, fino ai tre giorni di malattia, l'autocertificazione del paziente.

«Tranchant» lo Snamì di **Angelo Testa**, che resta sulle posizioni iniziali, nettamente contrarie al meccanismo delle certificazioni on line, così com'è stato concepito. «Proroga o meno - spiega il presidente Snamì - l'indicazione che diamo ai nostri iscritti è di continuare con la carta, finché non otterremo tre condizioni: che il medico venga pagato per l'invio on line, che sia comunque possibile mantenere una quota di cartaceo, in tutte le situazioni in cui è impossibile agire per via telematica, che il sistema sia reso finalmente efficiente. In poche parole - conclude - non chiediamo altro che l'applicazione dell'Accordo collettivo nazionale, su cui la maggior parte delle Regioni sono ancora largamente inadempienti».

Barbara Gobbi

## Ricetta elettronica, Tremonti assicura rapidità

**R**icetta elettronica: «I competenti uffici sono stati interessati per adottare le opportune iniziative volte alla concreta attuazione della normativa». Questa in sintesi la risposta del ministro dell'Economia **Giulio Tremonti** alla lettera del suo collega per la Pubblica amministrazione e l'innovazione **Renato Brunetta** (v. Il Sole-24 Ore Sanità n. 2/2011) che ha sollecitato i decreti necessari all'avvio della ricetta on line che «nell'ottica di un controllo efficace della spesa medica» - riferisce l'Innovazione - «potrà determinare consistenti benefici sia per il bilancio statale, sia nella qualità del servizio reso ai cittadini».

Nella stessa lettera Tremonti garantisce la sua piena collaborazione anche per quanto riguarda la definizione degli altri provvedimenti sui quali, nei giorni scorsi, era stato sollecitato da Brunetta: carta d'identità elettronica, riforma del codice dell'amministrazione digitale, fatturazione elettronica.